



Iniziamo l'appuntamento di questo mese informando tutti gli amici che ci seguono su una nuova iniziativa messa in cantiere dalla nostra AVIS comunale. Iniziativa promossa congiuntamente alla sezione intercomunale AIDO. E' intendimento, infatti, delle due Associazioni, realizzare nella piazza principale di San Quirico, un piccolo monumento AVIS - AIDO per ringraziare tutti gli iscritti disposti a donare il proprio sangue o i propri organi per il prossimo.

L'opera è già in avanzata fase di progettazione a cura dell'architetto Cristina Lage e, nel giro di qualche mese, speriamo di poterla inaugurare.

Per quanto concerne l'aspetto progettuale l'amica Cristina ha inteso utilizzare del materiale moderno con il quale lanciare un messaggio che racchiuda tutti quei valori e significati solidali che appartengono a queste due associazioni. Il tutto attraverso uno stile giovanile che possa arrivare soprattutto alle nuove generazioni.

A Cristina un anticipato ringraziamento per le sue capacità tecnico-professionali messe a disposizione di AVIS e AIDO e per la generosa disponibilità dimostrata nei nostri confronti.

Altra notizia flash: il direttivo AVIS ha già deliberato e messo in programma la consueta cena sociale del donatore di sangue per il 2016 che, come da tradizione, sarà fatta a San Quirico, nei locali della Rotonda, sabato 3 settembre alle ore 20.00. Il tradizionale appuntamento, ormai giunto alla sesta edizione, vuole essere un utile momento di incontro per i nostri soci donatori e sostenitori e un'opportunità in più per meglio promuovere il dono del sangue. Sicuramente è anche un'occasione propizia per far conoscere meglio l'AVIS e i donatori di sangue nonché un'ulteriore iniziativa per cercare di incrementare il numero di nuovi soci donatori. La cena sarà offerta dall'AVIS in segno di gratitudine verso coloro che sostengono a vario titolo l'associazione.

Concludo come sempre con il solito invito ad avvicinarsi al dono del sangue. Invito che si fa sempre più urgente e necessario visto che, come già accennato nel precedente inserto AVIS, il numero di donatori periodici della nostra AVIS è da qualche tempo in preoccupante diminuzione. Uno dei motivi che hanno portato a questa inversione di tendenza è probabilmente il timore degli eventuali riflessi negativi connessi al prelievo.

La donazione di sangue è un atto medico e come tale ovviamente non è esente da minimi rischi ed eventi avversi anche se estremamente rari e non gravi. L'entità del rischio è inversamente proporzionale allo stato di salute fisica e psicologica del donatore. In soggetti in pieno benessere i nostri medici dicono che il rischio di danni correlati alla donazione è così basso da essere ritenuto di nessun significato concreto. I medici assicurano altresì che non possono sussistere rischi di infezione durante la raccolta essendo il materiale utilizzato monouso e quindi perfettamente sterile. Gli eventuali rischi infettivi sono paragonati a quelli di un normale prelievo di sangue per le analisi di routine che vengono fatte a centinaia di migliaia ogni giorno nelle strutture sanitarie. Alla luce di ciò è estremamente importante la valutazione dello stato di salute del donatore. Da questo punto ci possiamo ritenere fortunati in quanto il qualificato staff medico trasfusionale al quale fa capo l'AVIS di Sorano è molto scrupoloso e attento e assicura un supporto trasfusionale sicuro e rispondente ai parametri di legge. Infatti l'eventuale giudizio di non idoneità al dono temporaneo o permanente viene dato in presenza di condizioni che anche solo ipoteticamente potrebbero essere dannose è questo è un ulteriore elemento di sicurezza per il donatore.

Quindi avanti tutta e continuiamo a donare.



**Il Consiglio Direttivo e i donatori di sangue di AVIS Comunale, si stringono vicino ai nostri donatori, Simona e Marco Pisani e porgono loro le più sentite condoglianze per la perdita della loro mamma Loretta**



**AVIS** ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE  
 SEDE NAZIONALE MILANO  
 ENTE 0209-0003 - LINEE 9-49 DEL 20-2-1950

Comunale di: **SORANO**  
 57  
 di **Solo Donatore**  
**EFFETTIVO**  
 rilasciata il **10-3-1980**  
 Donatelli  
 P. Serrotti

nat. e **Sorano** // **10-5-955**  
 residente a **Montebuono**  
 indice di donazione cc. 250x

GRUPPO SANGUIGNO **B** Rh **-**  
 Fenotipo **Aut. CDE. -**  
 (1) **K -**

Il Direttore Sanitario **P. Serrotti**  
 Il Presidente **AUGUSTO SERROTTI**

Per controllo esatta trascrizione emogruppo  
 (1) (Anticorpi - Altre indicazioni)

### APPELLO PER LA DONAZIONE DEL SANGUE

L'AVIS è un'associazione umanitaria la sua missione è assai utile e preziosa. Per salvar le persone è necessaria la sua grande opera è miracolosa. Lei gestisce e tutela i donatori, che del loro sangue son concessori.

Ma se mancano 'sti benefattori, l'associazione del sangue resta senza. Habisogno di questi fornitori, dellor prodotto di beneficenza. Il chirurgo non può far operazione se non ha del sangue a disposizione.

Ecco allora la raccomandazione, a chiunque è idoneo fisicamente. Del prezioso sangue far donazione, compiendo grande gesto veramente. Perché quel suo sangue serve a curare chi dalla morte si deve salvare.

L'appello è rivolto in particolare, a ogniovane umano e risoluto, che quest'opera AVIS sappia apprezzare e versare il suo utile contributo. Facendosi gran prode donatore, sarà di certo in grazia del Signore.

Lo strapazza rime  
 Virgilio Dominici

### LA MIA ISCRIZIONE ALL' AVIS

Nell' inverno 1979 ai due bar di Montebuono venne affisso un annuncio relativo ad una riunione che si sarebbe svolta una certa sera al bar della Dispensa. La riunione era indetta dalla neo costituita sezione Comunale dell'AVIS di Sorano ed aveva lo scopo di reclutare donatori di sangue. Quella sera il bar era pieno di gente. Per l'AVIS c'erano Augusto Serrotti, Edilio Pacchiarotti, il Povero Francesco Damiani e l'allora barbiere di S. Quirico, di cui non ricordo il nome e che purtroppo morì anche lui dopo qualche anno. Augusto ci spiegò quali erano le funzioni dell'Associazione, e cioè quella del dono gratuito del sangue che serviva sempre di più, a causa di determinate malattie, infortuni ecc. Quella sera a Montebuono aderimmo in cinque e cioè: io, Pasquale Biagi, Priamo Parracciani e Francesco Sargentoni, questi ultimi erano anziani e fecero poche donazioni, mentre il quinto venne sconsigliato a donare dopo la visita. Negli anni successivi si iscrissero altri, molti giovani, che poi chi per un verso chi per un altro dopo qualche anno smisero tutti. Io dopo la visita ed i vari esami necessari iniziai a donare nel 1980. All'inizio facevo una donazione all'anno e qualche anno addirittura l'ho saltata, poi dopo il '98, essendo ritornato a lavorare in zona ne facevo 2 all'anno, finché un giorno dopo alcuni buchi andati a vuoto riuscii a donare, ma la dottoressa disse che ero vasoincontinente e quindi non idoneo a donare. Ne parlai nella sezione ad un'assemblea, ma tranne Don Adorno, dagli altri non ebbi molto sostegno. Mi fu detto che se volevo donare sarei dovuto andare ad Orbetello o Castel del piano, non come donatore effettivo, ma come donatore occasionale. Parlandone con amici e colleghi, qualcuno mi propose di iscrivermi in qualche sezione limitrofa, compresa la Frates di Piancastagnaio ma ci rinunciai. Ero rassegnato a non donare più, finché una sera a S. Quirico trovai Sabina. Non la conoscevo, mi disse che era una donatrice, non ricordo bene ma probabilmente era anche nel consiglio della sezione, e mi convinse a ritornare. Feci la visita e dal 27 Novembre del 2009 ho iniziato a ridonare con un ritmo di 3 o 4 donazioni all'anno. Le mie vene non sono facili da trovare, un po' perché le ho profonde ed un po' perché dovrei perdere qualche chilo, ma con l'impegno e la pazienza degli infermieri e dei dottori che ringrazio, qualche buco in più e come disse Don Adorno: abbi fede che poi la vena la trovano, infatti la trovano.

Pier Luigi Domenichini.

